

Sanità. Rapporto Osservasalute 2011

La crisi spinge gli antidepressivi

Manuela Perrone
ROMA

C'era una volta il Bel Paese. Gli italiani sono sempre più vecchi, grassi e obesi. La dieta mediterranea rischia di diventare un ricordo. E per combattere il disagio di vivere e l'incertezza sul futuro si abbonda con gli antidepressivi: nel 2010 le dosi consumate ogni giorno per mille abitanti sono state 35,72, quadruplicate rispetto al 2000. Proprio mentre la "rendita" di salute dei cittadini va esaurendosi, il Servizio sanitario nazionale vacilla. Stremato da ticket, tagli e disparità territoriali, rischia di perdere il suo principio fondante, l'equità, e di avviarsi «verso l'insostenibilità», soprattutto nelle Regioni sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari.

L'allarme arriva dal Rapporto Osservasalute 2011, frutto del lavoro dei 175 esperti dell'Osservatorio sulla salute nelle Regioni dell'Università Cattolica di Roma, diretto da Walter Ricciardi. Una fotografia inquietante: la crisi minaccia salute e servizi. E la risposta finora fornita - risparmiare dove si può - rischia di rivelarsi un boomerang se non si passa a misure "ragionate", centrate contro sprechi, illegalità e prestazioni inappropriato.

Anche perché la spesa sanitaria non è più fuori controllo: quella pubblica pro capite nel 2010 è cresciuta appena dello 0,66%, a quota 1.833 euro. «I tagli alla sanità - ha spiegato Eugenio Anessi Pessina, docente di economia aziendale e public management alla Cattolica - non dipendono dall'entità della spesa, che è sotto la media dell'Ue a 15, ma dal tentativo di diminuire il debito pubblico». I disavanzi sono circoscritti: 2,32 miliardi nel 2010, circa 39 euro pro capite, contro i 54 del 2009.

La piaga è un'altra: le fortissime differenze tra Regioni. Con Lazio, Campania e Sicilia che da sole hanno prodotto il 69% sia

del disavanzo 2010 sia di quello cumulato 2001-2010. E con un gap tra Nord e Sud che pesa: i cittadini delle Regioni in rosso sono quelli con la più bassa speranza di vita alla nascita. In affanno è l'equità, anche quella intergenerazionale, minata dal blocco degli investimenti e dall'impatto di tagli e razionalizzazioni sulla salute. Un circolo vizioso pericoloso in tempi di recessione: la Grecia insegna. I tagli alla spesa pubblica si traducono in un'impennata di quella privata, che nel 2010 è schizzata a 30,6 miliardi, il 25,5% in più rispetto a dieci anni prima. «Stimiamo un aumento del 7% degli italiani che potrebbero scivolare sotto la soglia di povertà: una famiglia su quattro», ha detto Ricciardi. E nel 2015 si stima un divario di 17

I RISULTATI

Nell'ultimo decennio le dosi giornaliere per mille abitanti sono quadruplicate; sulla qualità del servizio si allarga in divario Nord-Sud

miliardi tra le risorse necessarie per coprire i bisogni dei cittadini e i finanziamenti al Ssn.

Il rapporto mette in guardia anche dalle lacune organizzative del sistema. Dal personale, sempre più anziano e precario, al mancato decollo dell'assistenza territoriale, soprattutto domiciliare. Bene, invece, sul fronte delle reti ospedaliere: i ricoveri sono calati a 179,4 per mille abitanti. Ma riorganizzare gli ospedali non basta a salvare il Ssn. Per gli esperti, devono cambiare le priorità. E le politiche a sostegno dei «determinanti sociali di salute» vanno potenziate, non decurtate. Almeno se si ha a cuore l'interesse globale del Paese nel lungo periodo, e non i soli conti nel breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

Dosi di farmaci antidepressivi consumati al giorno per mille abitanti

Regioni	2000	2010	Regioni	2000	2010
Piemonte	0,02	39,10	Marche	6,95	37,36
Valle d'Aosta	7,29	33,96	Lazio	9,97	33,60
Lombardia	6,51	32,43	Abruzzo	8,19	34,77
Bolzano	n.d.	43,32	Molise	7,43	30,00
Trento	n.d.	32,68	Campania	8,23	28,20
Veneto	7,37	33,04	Puglia	7,68	29,57
Friuli V.G.	5,52	28,59	Basilicata	7,61	28,15
Liguria	11,84	48,13	Calabria	8,30	32,56
Emilia Romagna	7,48	41,70	Sicilia	7,44	30,91
Toscana	10,01	55,72	Sardegna	11,23	42,44
Umbria	8,14	42,18	Italia	8,18	35,72

Fonte: Rapporto Osservasalute 2011

